

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII) . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX) . . . . .	»	12
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	23
AGRICOLTURA (XIII) . . . . .	»	29
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . .	»	30
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	31
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	33

PAGINA BIANCA

## COMMISSIONI RIUNITE

### X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 9<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Seguito audizione del Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè, sulle linee programmatiche del suo Dicastero ( <i>Seguito svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione</i> ) .....	3
--	---

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente della 9<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Luca DE CARLO. — Interviene il Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè.*

#### La seduta comincia alle 13.05.

**Seguito audizione del Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè, sulle linee programmatiche del suo Dicastero.**

*(Seguito svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione).*

Luca DE CARLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso trasmissione diretta sulla *web-tv* dei rispettivi siti istituzionali. Avverte altresì che sarà redatto il resoconto stenografico della seduta. Introduce quindi l'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Luca SQUERI (FI-PPE), Giorgia ANDREUZZA (LEGA), che interviene da remoto, Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), Emma PAVANELLI (M5S), che interviene da remoto, la senatrice France-

sca LA MARCA (PD-IDP) e il deputato Andrea GNASSI (PD-IDP).

Il Ministro Daniela GARNERO SANTANCHÈ, replica alle domande e alle osservazioni poste dai deputati e dai senatori nella seduta del 1° marzo 2023 e in quella odierna.

Luca DE CARLO, *presidente*, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea del Senato, propone al Ministro – d'intesa con il presidente della X Commissione della Camera dei deputati, Alberto Luigi Gusmeroli – di far pervenire per iscritto le ulteriori risposte ai quesiti posti nel dibattito.

Le Commissioni congiunte convengono sulla proposta del presidente De Carlo.

Luca DE CARLO, *presidente*, ringrazia quindi il Ministro Garnero Santanchè per il suo intervento e per la disponibilità all'invio di una replica scritta, che sarà messa a disposizione dei deputati e dei senatori, e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 14.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
SEDE REFERENTE:	
DL 34/2023: Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali. C. 1060 Governo (Esame e rinvio) .....	4

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 5 aprile 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 13.15.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente della VI Commissione Marco OSNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

#### La seduta comincia alle 13.15.

**DL 34/2023: Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali.**

**C. 1060 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che i deputati possono partecipare in videocon-

ferenza alla seduta odierna, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento.

Dà, quindi, la parola ai relatori per l'illustrazione del provvedimento.

Guerino TESTA (FDI), *relatore per la VI Commissione*, intervenendo da remoto, rammenta anzitutto la complessità del provvedimento in esame: esso si articola in quattro Capi, corrispondenti a quattro temi che incidono profondamente su famiglie e imprese. Invita dunque i colleghi ad adoperarsi, nel corso dell'esame in sede referente, per dare risposte concrete ai cittadini.

Procede a illustrare i Capi I e III del decreto-legge, afferenti ai profili di competenza della VI Commissione Finanze. Ricorda che il Capo I contiene le misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale (articolo 1-7) e che il Capo III reca Misure in materia di adempimenti fiscali (articoli 17-23).

Passando alla sintetica descrizione delle disposizioni, ricorda che l'articolo 1, al comma 1, prevede l'estensione al secondo trimestre 2023 delle disposizioni di rafforzamento del bonus sociale per i clienti di

energia elettrica e gas in condizioni di disagio economico. La misura si applica ai clienti che presentano una ISEE fino a 15.000 euro previsto dalla legge di bilancio 2023 in misura differenziata a seconda del reddito (in misura piena con una ISEE fino a 12.000 euro, ridotta all'80 per cento tra i 12.000 e i 15.000 euro).

Il comma 2, dal secondo trimestre 2023 e fino al 31 dicembre 2023, eleva da 20.000 euro a 30.000 la soglia ISEE che permette l'accesso alla tariffa agevolata per la fornitura di energia elettrica in favore delle famiglie numerose con più di quattro figli, e il diritto alla compensazione per la fornitura di gas naturale previsti dall'articolo 9 del decreto-legge 185 del 2008. Il comma 3 dispone che gli oneri di cui al comma 1 siano a carico del bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali e fissa al 31 maggio 2023 il termine per la Relazione di rendicontazione.

L'articolo 2 (commi 1 e 2) proroga anche al secondo trimestre 2023 l'aliquota IVA agevolata al 5 per cento per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi di aprile, maggio e giugno 2023; per le forniture di servizi di teleriscaldamento; per le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto di servizio energia. L'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente al medesimo trimestre. Il costo dell'intervento è pari a 539,78 milioni di euro (comma 3). I commi 4 e 5 confermano per il mese di aprile l'applicazione agli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi l'anno delle aliquote negative della componente tariffaria UG2C, benché ridotte del 65 per cento rispetto al primo trimestre e, per tutto il secondo trimestre 2023, l'azzeramento delle altre aliquote degli oneri generali di sistema per il settore gas. Per queste finalità è autorizzata per l'anno 2023 la spesa di 280 milioni di euro, da trasferire alla Cassa per i servizi energetici e ambientali.

L'articolo 3 prevede che – nelle more della definizione di misure pluriennali da adottare in favore delle famiglie che non sono titolari del bonus sociale, da finanziare nell'ambito del *RepowerEU* – da ottobre 2023 e fino al 31 dicembre 2023 possa essere erogato un contributo a parziale compensazione delle spese di riscaldamento qualora la spesa all'ingrosso superi la soglia di 45 euro/MWh (su base mensile). Si precisa che la rilevazione relativa al mese di novembre si applica anche per il mese di dicembre. I criteri di assegnazione del contributo sono definiti con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze mentre le modalità applicative e la misura del contributo saranno definite da ARERA. Il costo della misura è 1 miliardo di euro che viene trasferito alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 30 giugno 2023.

L'articolo 4 riconosce, abbassandone le percentuali, anche nel secondo trimestre 2023 alcuni crediti di imposta già concessi nel 2022 per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese.

Si tratta in particolare del credito d'imposta per le imprese energivore, che viene concesso nella misura del 20 per cento (in luogo del 45 per cento) delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel mese di secondo trimestre 2023; del credito d'imposta per imprese dotate di contatori di energia elettrica di specifica potenza disponibile, pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle energivore, che viene attribuito in misura pari al 10 per cento (in luogo del 35 per cento) della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2023; del credito d'imposta per imprese gasivore, concesso in misura pari al 20 per cento per cento (in luogo del 45 per cento) della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel secondo trimestre 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici; del credito d'imposta per l'acquisto di gas naturale per imprese non

gasivore, pari al 20 per cento (in luogo del 45 per cento) della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel secondo trimestre 2023, per usi diversi dal termoelettrico. Le disposizioni regolano le modalità di fruizione dei crediti d'imposta e il regime di cedibilità, tra l'altro fissando al 31 dicembre 2023 i termini per il relativo utilizzo e la relativa cessione.

L'articolo 5 ridetermina la base imponibile ai fini del calcolo del contributo di solidarietà temporaneo nei confronti dei soggetti che producono, importano o vendono energia elettrica, gas naturale, o prodotti petroliferi prevista dalla legge di bilancio 2023 n. 197 del 2023. In particolare si prevede l'esclusione dalla base di calcolo ai fini della determinazione del reddito relativo al periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, degli utilizzi di riserve del patrimonio netto accantonate in sospensione d'imposta o destinate alla copertura di vincoli fiscali, dedotte ai sensi del testo dell'articolo 109, comma 4, lettera *b*), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi previgente alle modifiche apportate dall'articolo 1, comma 33, lettera *q*), della legge del 24 dicembre 2007, n. 244 (che ha soppresso un intero periodo della disposizione). Inoltre, nel caso di esclusione degli utilizzi di riserve del patrimonio netto dal reddito complessivo relativo al periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023 devono parimenti essere esclusi dal calcolo della media dei redditi complessivi conseguiti nei quattro periodi di imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022 gli utilizzi di riserve del patrimonio netto che hanno concorso al reddito nei suddetti quattro periodi di imposta, sino a concorrenza dell'esclusione operata nel periodo di imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Gli oneri della misura sono pari a 404 milioni di euro.

L'articolo 6 introduce, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022, una deroga alla disciplina vigente in ordine alla determinazione del reddito imponibile delle persone fisiche, delle società semplici e degli altri soggetti (società di persone, società a responsabilità limitata e società

cooperative, che rivestono la qualifica di società agricola) correlato alla produzione di agroenergia oltre i limiti di cui all'articolo 1, comma 423, della legge n. 266 del 2005: questa ultima disposizione prevede che la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh anno, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse e si considerano produttive di reddito agrario. La norma in questione, per la parte eccedente tali valori, prevede che la componente riconducibile alla valorizzazione dell'energia ceduta, con esclusione della quota incentivo, sia data dal minor valore tra il prezzo medio di cessione dell'energia elettrica, determinato dall'ARERA, e il valore di 120 euro/MWh.

L'articolo 7 autorizza il cumulo tra agevolazioni fiscali per interventi di risparmio energetico e contributi regionali (o delle province autonome di Trento e Bolzano), se le norme che regolano questi ultimi lo consentono. La somma dei due benefici, in ogni caso, non deve superare il 100 per cento della spesa ammissibile all'agevolazione o al contributo.

Passando poi all'esame delle disposizioni del Capo III, ricorda che l'articolo 17 consente di definire con modalità agevolate: gli avvisi di accertamento, gli avvisi di rettifica e di liquidazione e gli atti di recupero non impugnati e ancora impugnabili al 1° gennaio 2023, ma divenuti definitivi per mancata impugnazione nel periodo compreso tra il 2 gennaio ed il 15 febbraio 2023 (con riduzione delle sanzioni a 1/18 di quelle irrogate e con versamento del quantum così rideterminato entro il 30 aprile 2023, ovvero trenta giorni dalla data di entrata in vigore della norma in esame) (comma 1); gli avvisi di accertamento, rettifica e liquidazione definiti in acquiescenza nel periodo compreso tra il 2 gennaio e il 15 febbraio 2023, ove sia in corso il pagamento rateale (con rideterminazione del quantum dovuto a titolo di sanzione a 1/18 di quelle irrogate (comma 180 della

legge di bilancio 2023) e con la loro rateizzazione in venti rate trimestrali di pari importo, ai sensi del successivo comma 182) (comma 3). Viene disposta la conciliazione agevolata anche per le controversie pendenti al 15 febbraio 2023 (con estensione di quanto disposto dalla legge di bilancio 2023, con riferimento alle liti pendenti al 1° gennaio 2023). La conciliazione riguarda le liti pendenti innanzi alle corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado aventi ad oggetto atti impositivi e in cui è parte l'Agenzia delle entrate.

L'articolo 18 apporta modifiche alla disciplina della regolarizzazione degli omessi o carenti versamenti di importi rateali, disciplinata dalla legge di bilancio 2023. La disposizione riguarda, in particolare, le rate, successive alla prima, relative alle somme dovute a seguito di accertamento con adesione o di acquiescenza agli avvisi di accertamento, degli avvisi di rettifica e liquidazione, nonché a seguito di reclamo o mediazione nonché degli importi, anche rateali, relativi alle conciliazioni giudiziali. In particolare, le norme in esame precisano l'ambito applicativo della relativa disciplina, chiarendo che la regolarizzazione riguarda le somme per cui non sia stata notificata una cartella di pagamento o un atto di intimazione al 1° gennaio 2023.

L'articolo 19 introduce delle modifiche ai termini previsti dalla legge di bilancio 2023 per avvalersi della regolarizzazione di violazioni formali del pagamento di alcuni tributi e del cd. ravvedimento speciale. In particolare viene rinviato al 31 ottobre 2023, in luogo del 31 marzo 2023, il termine di versamento della prima rata prevista per la definizione delle violazioni di natura formale e vengono modificati altresì i termini per le rate successive alla prima. Vengono inoltre modificati i termini per la regolarizzazione e il versamento necessari ai fini dell'accesso al ravvedimento speciale.

L'articolo 20 modifica i termini di alcuni istituti di deflazione del contenzioso e di definizione agevolata della pretesa tributaria disciplinati dalla legge di bilancio 2023, riaprendo in particolare (comma 1, lettere da a) a f)) i termini per la definizione agevolata delle controversie tributarie. In

sintesi, si posticipa dal 30 giugno al 30 settembre 2023 il termine per perfezionare la definizione agevolata attraverso la presentazione della domanda e il pagamento dei dovuti importi. Sono altresì rimodulati i termini per il versamento rateale del quantum dovuto. Nel caso di versamento rateale, è posticipato dal 30 giugno al 30 settembre il termine per presentare domanda e versare la prima rata. Viene posticipato dal 10 luglio al 10 ottobre 2023 il termine finale di sospensione del processo conseguente alla presentazione dell'istanza di definizione agevolata; viene esteso da nove a undici mesi il periodo di sospensione dei termini di impugnazione delle pronunce; è altresì posticipato dal 31 luglio al 31 ottobre 2024 il termine per la notifica dell'eventuale diniego della definizione agevolata. Sono riaperti i termini per usufruire della conciliazione agevolata delle liti tributarie pendenti in primo e secondo grado, estendendoli dal 30 giugno al 30 settembre 2023. La lettera g) del comma 1 riapre i termini per usufruire della rinuncia agevolata delle liti tributarie pendenti in Cassazione, estendendoli dal 30 giugno al 30 settembre 2023. In conseguenza delle modifiche alle norme deflative del contenzioso, il comma 2 dell'articolo posticipa dal 31 luglio al 31 ottobre 2023 il termine per l'adempimento dell'obbligo, posto in capo all'Agenzia delle entrate, di depositare in Cassazione l'elenco delle controversie per le quali è stata presentata domanda di definizione, con l'indicazione dei versamenti dovuti. Il comma 3 individua gli oneri della disposizione.

L'articolo 21 contiene delle norme di interpretazione autentica, con le quali si precisa l'ambito di applicazione della disciplina del cd. ravvedimento speciale; si prevede che possano essere regolarizzate, mediante ravvedimento speciale, le violazioni relative ai redditi di fonte estera, all'IVIE ed all'IVAFE non rilevabili in sede di liquidazione della dichiarazione, mentre si esclude dalla regolarizzazione le violazioni degli obblighi di monitoraggio fiscale, vale a dire l'omessa o incompleta compilazione del Quadro RW della dichiarazione; si dispone che, relativamente ai processi

verbal di constatazione consegnati entro il 31 marzo 2023, la definizione agevolata prevista dal comma 179 della legge di bilancio 2023 si applica anche all'accertamento con adesione relativo ai provvedimenti impositivi notificati dopo tale data ed emessi sulla base delle risultanze dei predetti processi verbali.

L'articolo 22 estende all'Agenzia delle entrate-Riscossione l'applicazione delle disposizioni concernenti la prenotazione a debito di alcune spese processuali previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia.

L'articolo 23 introduce infine, nell'ambito delle procedure agevolate di regolarizzazione fiscale previste dalla legge di bilancio 2023, una causa di non punibilità per taluni reati tributari (omesso versamento di ritenute certificate, omesso versamento di IVA e indebita compensazione) qualora le violazioni sottese a tali reati siano state definite e vi sia stato l'integrale pagamento delle somme dovute prima della pronuncia della sentenza di appello.

Al termine dell'illustrazione del provvedimento, sottolinea l'opportunità di acquisire le valutazioni del direttore dell'Agenzia delle entrate e dei vertici di ARERA nell'ambito dell'attività istruttoria che le Commissioni svolgeranno; rammenta quindi ai colleghi di essere a disposizione per un esame proficuo del decreto-legge, affinché – tra l'altro – all'esito di tale esame si possa andare incontro alle aspettative dei contribuenti.

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), *relatrice per la XII Commissione*, precisa preliminarmente che nella sua relazione si occuperà essenzialmente delle disposizioni contenute nel Capo II del decreto-legge, che vertono in materia di salute, nonché delle disposizioni di cui al Capo IV.

Con l'articolo 8 s'intende porre rimedio alle criticità connesse al vigente quadro normativo in materia di ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici cui, dopo sette anni di disapplicazione, si è data attuazione nella seconda metà del 2022, con il decreto-legge n. 115 e con i decreti ministeriali attuativi. In base

a tale normativa, le imprese fornitrici di dispositivi medici erano tenute al pagamento della quota loro spettante per ripianare il superamento dei tetti di spesa per dispositivi medici nei bilanci regionali dal 2015 al 2018 compresi, entro il 30 aprile 2023 (termine da ultimo fissato dal decreto-legge n. 198 del 2022, cosiddetto « proroga termini »).

L'articolo in esame, ai commi da 1 a 3, interviene a sostegno delle imprese fornitrici di dispositivi medici, in particolare istituendo un fondo apposito che si farà carico di sostenere, con risorse pubbliche, i bilanci regionali. Esso ha una dotazione pari a 1.085 milioni di euro per l'anno 2023 ed è ripartito tra le regioni secondo gli importi indicati nella Tabella A allegata al decreto. Contestualmente, si dispone che le aziende fornitrici di dispositivi medici, a patto che non abbiano attivato contenzioso o a patto che, se lo hanno attivato, vi rinuncino, siano tenute a versare una somma corrispondente al 48 per cento di quanto da loro effettivamente dovuto, entro il nuovo termine del 30 giugno 2023. Le aziende che non rinunciano al contenzioso restano invece vincolate a versare l'intero ammontare di quanto dovuto alle regioni. Le sanzioni in caso di inadempimento restano quelle previste dal quadro normativo previgente sia per le imprese che aderiscono alla soluzione agevolata di cui si è appena dato conto sia per quelle che non vi aderiscano. I commi 4 e 5 specificano che resta fermo l'obbligo, per l'azienda, di indicare in modo separato in fattura il costo del dispositivo fornito e il costo del servizio reso, oltre che il codice di repertorio del dispositivo. Le regioni verificano la correttezza delle fatture e relazionano trimestralmente al Ministero della salute. Il comma 6 dispone inoltre che le piccole e medie imprese fornitrici di dispositivi medici, per le esigenze di liquidità connesse all'assolvimento del pagamento del suddetto contributo, possano accedere al credito avvalendosi della garanzia prestata dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese istituito dalla legge n. 662 del 1996 presso il Mediocredito centrale (ente ora rilevato e gestito da Invitalia).

L'articolo 9 consente alle imprese fornitrici di portare in detrazione l'IVA determinata scorporando la medesima dall'ammontare dei versamenti effettuati alle regioni. Il diritto alla detrazione sorge nel momento in cui sono effettuati i versamenti e i costi sono deducibili nel periodo di imposta corrispondente. In caso di esercizio del diritto alla detrazione, le aziende emettono, e conservano, un apposito documento contabile che riporta i riferimenti dei provvedimenti regionali da cui deriva l'obbligo del contributo al ripiano dello sfioramento del tetto di spesa.

L'articolo 10 reca disposizioni in materia di personale sanitario, in particolare in materia di appalto, di reinternalizzazione dei servizi sanitari, di equità retributiva e di procedure selettive. Al comma 1 si prevede che le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale (SSN), per fronteggiare lo stato di grave carenza di organico del personale sanitario, possono affidare a terzi i servizi medici e infermieristici solo in caso di necessità e urgenza, in un'unica occasione e senza possibilità di proroga, una volta verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio, di assumere gli idonei di graduatorie concorsuali in vigore nonché di espletare le procedure di reclutamento del personale già autorizzate. Al comma 2 si dispone inoltre che sarà possibile ricorrere alle esternalizzazioni esclusivamente nei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri, per un periodo non superiore a dodici mesi e solo ricorrendo a operatori economici che si avvalgono di personale medico e infermieristico in possesso dei requisiti di professionalità necessari e che dimostrino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia d'orario di lavoro. Ai commi 4 e 5 si dispone che la stazione appaltante, nella decisione a contrarre, debba motivare espressamente sull'osservanza delle condizioni di cui si è appena detto, e che l'inosservanza di quanto disposto sia valutata anche ai fini della responsabilità del dirigente per danno erariale.

Al comma 3 è previsto che con decreto del Ministro della salute, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in

vigore del decreto, sentita l'ANAC, sono elaborate linee guida recanti le specifiche tecniche, i prezzi di riferimento e gli standard di qualità dei servizi medici e infermieristici oggetto di affidamento, al fine di favorire l'ottemperanza ai principi di economicità, trasparenza ed equità, anche retributiva. Il comma 6 dispone che il personale sanitario che interrompe volontariamente il rapporto di lavoro dipendente con una struttura sanitaria pubblica per prestare la propria attività presso un operatore economico privato che fornisce i servizi in affidamento, non possa poi chiedere successivamente la ricostituzione del rapporto di lavoro con il SSN. Il comma 7 reca invece disposizioni in materia di reinternalizzazione, prevedendo che le aziende e gli enti del SSN, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, diano avvio a procedure selettive per il reclutamento del personale da impiegare per l'assolvimento delle funzioni esternalizzate, valorizzando, anche mediante la riserva di una quota di posti non superiore al 50 per cento di quelli disponibili, il personale impiegato, per almeno sei mesi di servizio, in mansioni corrispondenti a quelle esternalizzate. Sono esclusi dalle citate procedure coloro che si siano dimessi dal SSN in costanza di rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'articolo 11 prevede lo stanziamento di 170 milioni di euro per l'anno 2023 per incrementare il trattamento retributivo del personale di pronto soccorso, aumentando di pari ammontare il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale (comma 4). Le risorse stanziare sono destinate, in particolare, a finanziare due interventi. Il primo, disciplinato ai commi 1 e 2, per far fronte alla carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri, consente alle aziende e agli enti del SSN di ricorrere alle prestazioni aggiuntive previste per medici e infermieri dai rispettivi contratti collettivi nazionali con la facoltà, in deroga alla contrattazione, di incrementare la tariffa oraria fino a 100 euro lordi complessivi, per i medici, e fino a 50 euro lordi complessivi, per gli infermieri, nel limite degli

importi di cui alla Tabella B allegata al decreto, pari a complessivi 50 milioni di euro per il personale medico e a complessivi 20 milioni di euro per il personale infermieristico, per l'anno 2023. Il secondo intervento, disciplinato dal comma 3, anticipa al secondo semestre 2023, limitatamente a un limite di spesa annuo lordo di 100 milioni di euro (30 milioni per la dirigenza medica e 70 milioni per il personale del comparto sanità) l'incremento dell'indennità di pronto soccorso già previsto dall'ultima legge di bilancio, per un limite di spesa annuo lordo di 200 milioni di euro, a partire dal 1° gennaio 2024.

L'articolo 12 contiene una serie di misure accomunate dal fine di consentire agli enti del SSN di far fronte alla carenza di personale nei servizi di emergenza-urgenza. Il comma 1 consente, fino al 31 dicembre 2025, al personale medico che nel corso del periodo dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2023 abbia maturato almeno tre anni di servizio (o un ammontare orario equivalente), anche non continuativi, presso i servizi di emergenza-urgenza del SSN, di partecipare ai concorsi per l'accesso alla dirigenza medica del medesimo SSN nella disciplina di Medicina e chirurgia d'urgenza, ancorché non in possesso di alcun diploma di specializzazione. Il servizio prestato deve essere certificato, su istanza dell'interessato, dalla struttura presso la quale è stato svolto.

Il comma 2, anche in questo caso fino al 31 dicembre 2025, consente, in via sperimentale ed in deroga alle incompatibilità vigenti, ai medici in formazione specialistica, su base volontaria e al di fuori dall'orario di formazione, di assumere incarichi libero-professionali, anche di collaborazione coordinata e continuativa, presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del SSN, per un massimo di otto ore settimanali. Ai sensi del comma 3, l'attività libero-professionale svolta deve essere coerente con il livello di competenze e di autonomia raggiunto dallo specializzando ed è retribuita con un compenso orario pari a 40 euro lordi onnicomprensivi. Il comma 4 prevede che l'attività svolta è valutabile in sede concorsuale per dirigente

medico del SSN e costituisce requisito utile alla partecipazione alle procedure concorsuali finalizzate al superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni.

Il comma 5 consente, fino al 31 dicembre 2025, al personale, dipendente e convenzionato, operante nei servizi di emergenza-urgenza degli enti del SSN in possesso dei requisiti per il pensionamento anticipato, di chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro da impegno orario pieno a impegno orario ridotto o parziale, in deroga ai contingenti previsti dalle disposizioni vigenti, fino al raggiungimento del limite di età previsto e fermi restando l'autorizzazione degli enti del SSN e il riconoscimento del trattamento pensionistico solo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il comma 6 reca invece un beneficio pensionistico per il personale sanitario, riservato a coloro che liquidano la pensione nel regime contributivo, applicabile ai pensionamenti fino al 30 giugno 2032.

L'articolo 13 interviene sul comma 1, dell'articolo 3-*quater* del decreto-legge n. 127 del 2021, al fine di eliminare, fino al 31 dicembre 2025, il vincolo di esclusività per il personale infermieristico e le ostetriche, che attualmente prevede solo una deroga per un monte ore settimanale massimo di otto ore. Il Ministero della salute è incaricato di effettuare annualmente un monitoraggio delle autorizzazioni concesse e dei tassi di assenza e dei permessi fruiti dal personale autorizzato.

L'articolo 14 stabilizza nel tempo la norma, attualmente prevista con termine al 31 dicembre 2025, che consente alle aziende e agli enti del SSN, nonché alle strutture accreditate appartenenti alle reti formative, di assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, con orario a tempo parziale in ragione delle esigenze formative, gli specializzandi al terzo anno che si siano utilmente collocati nella graduatoria separata in esito alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario. La durata del contratto non può essere superiore alla durata residua del corso di formazione specialistica ed il contratto potrà essere prorogato non più solo una volta, come

nella normativa previgente, bensì fino al conseguimento del titolo.

Anche l'articolo 15 è finalizzato a fornire agli enti del SSN ulteriori strumenti per superare l'attuale fase di carenza di personale. In particolare, le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 consentono, fino al 31 dicembre 2025, l'esercizio temporaneo dell'attività lavorativa in deroga alle norme sul riconoscimento dei titoli esteri a coloro che intendono esercitare, presso strutture sanitarie o socio sanitarie pubbliche o private o private accreditate, una professione sanitaria o l'attività prevista per gli operatori di interesse sanitario in base ad una qualifica professionale conseguita all'estero. La disciplina per l'esercizio di tale attività è demandata a un'intesa da adottarsi in Conferenza Stato-regioni entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto. A norma dei commi 4 e 5 sono estese al personale medico e infermieristico assunto ai sensi dei commi precedenti presso strutture sanitarie o socio sanitarie, pubbliche o private, con contratto libero-professionale o di lavoro subordinato, le disposizioni del testo unico immigrazione (articoli 27 e 27-*quater* del decreto legislativo n. 286 del 1998) che consentono l'ingresso per motivi di lavoro sul territorio nazionale « in casi particolari », ossia al di fuori del sistema delle quote annualmente fissate dai cosiddetti « decreti flussi ».

L'articolo 16, infine, reca una norma concernente il regime sanzionatorio previsto per il reato di lesioni personali poste in essere a danno del personale esercente una professione sanitaria o socio sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività. La normativa sino ad ora vigente prevedeva un regime sanzionatorio specifico, per il caso in cui la vittima sia un esercente professione sanitaria, solo nel caso di lesioni gravi o gravissime. La norma al nostro esame introduce invece un regime sanzionatorio dedicato anche per il caso delle lesioni semplici, con la pena della reclusione e con limiti edittali di due e di

cinque anni (invece dei sei mesi e dei tre anni previsti per il normale reato di lesioni).

Segnala, quindi, che il Capo IV del decreto-legge contiene le disposizioni finali e finanziarie. L'articolo 24 reca le disposizioni finanziarie. In particolare, il comma 1 integra di 44 milioni di euro per l'anno 2023 la dotazione del fondo per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 145 del 2016.

Il comma 2 istituisce, per l'anno 2023, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per le vittime dell'amianto, con una dotazione di 20 milioni di euro, che interviene in favore dei lavoratori di società partecipate pubbliche che hanno contratto patologie asbesto correlate durante l'attività lavorativa prestata presso i cantieri navali, nonché, in caso di decesso, nei confronti dei loro eredi.

Il comma 3 incrementa di 30 milioni di euro per l'anno 2023 il fondo destinato all'attuazione della manovra di bilancio 2023-2025, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge n. 176 del 2022.

Il comma 4 incrementa di 200.000 euro per l'anno 2023 il Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano di cui all'articolo 1, comma 868, della legge n. 234 del 2021, n. 234.

Il comma 5 istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, un Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023, finalizzato a sostenere le imprese a forte consumo di energia elettrica, localizzate nelle regioni insulari e per le quali è istituito un tavolo di crisi nazionale presso il predetto Ministero.

Il comma 6 e 7 concernono la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni del decreto.

L'articolo 25, infine, riguarda l'entrata in vigore del decreto stesso.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 68/2022: Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. C. 3702 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente della VIII Commissione Mauro ROTELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Matilde Siracusano, e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Tullio Ferrante.*

#### La seduta comincia alle 15.

**DL 68/2022: Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.**

**C. 3702 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, a seguito della richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Francesco BATTISTONI (FI-PPE), *relatore per la VIII Commissione*, fa presente che il decreto-legge all'esame delle Commissioni contiene disposizioni per il riavvio dell'iter realizzativo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, opera prioritaria e di preminente interesse nazionale, che avrà un ruolo essenziale per il potenziamento della rete infrastrutturale del Sud Italia e per il suo rilancio economico e sociale. L'opera, pertanto, avrà un impatto significativo sotto il profilo della politica di coesione europea, contribuendo a colmare il *gap* infrastrutturale dei territori interessati, ma la sua realizzazione si inquadra più in generale nel potenziamento infrastrutturale di tutto il territorio nazionale nel contesto della rete infrastrutturale europea.

Ricorda che la realizzazione del collegamento stabile fra la Sicilia e la Calabria è stata prevista inizialmente dalla legge 17 dicembre 1971, n. 1158, che ha affidato la concessione per la realizzazione dell'opera, nonché la gestione e la manutenzione del solo collegamento viario dell'opera medesima ad una società a totale capitale pubblico e che in attuazione di tale legge, sulla quale interviene il provvedimento in esame,

è stata costituita la società Stretto di Messina.

Fa presente, inoltre, che il carattere strategico dell'opera è stato riconosciuto per la prima volta già nel 2001 con l'adozione del primo programma delle infrastrutture strategiche nel quadro della legge n. 443 del 2001 (cosiddetta « legge obiettivo »). L'opera è stata, pertanto, assoggettata alla normativa del decreto legislativo n. 190 del 2002, che ha dettato la disciplina di attuazione della citata legge.

Nel rinviare per una disamina delle vicende e del percorso normativo che hanno caratterizzato la storia dell'opera alla documentazione predisposta dagli uffici, ricorda che nel 2004 è stata indetta la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a contraente generale e che nel 2006 è stata costituita la società di progetto denominata Eurolink Scpa, che è subentrata ad ogni effetto di legge all'ATI aggiudicataria della predetta gara nel rapporto contrattuale con la società Stretto di Messina. L'affidamento dei servizi di consulenza per la gestione del progetto (*project management consulting*) e delle attività di verifica e controllo sulle prestazioni del contraente generale è stato aggiudicato alla società statunitense Parsons Transportation Group Inc.

Segnala che il consiglio di amministrazione della società Stretto di Messina ha approvato, in data 29 luglio 2011, il progetto definitivo dell'opera, che è stato sottoposto alle competenti amministrazioni per l'iter autorizzativo. Come ricordato anche nella relazione illustrativa, nelle more del completamento dell'iter, con l'articolo 34-*decies* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, è stata prevista la caducazione della convenzione di concessione affidata alla Stretto di Messina, nonché di tutti i rapporti contrattuali dalla medesima stipulati, a seguito della quale sono state avviate le procedure di contenzioso tuttora pendenti.

Rileva che nell'ultima legge di bilancio sono state opportunamente introdotte disposizioni volte a riavviare l'attività di progettazione e realizzazione del collegamento stabile, viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente, confermandone la natura di opera prioritaria (articolo 1, commi da 487

a 493, della legge n. 197 del 2022). Il decreto in esame pertanto si inserisce nel contesto di una serie di iniziative legislative volte a stabilire un percorso accelerato per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, attraverso disposizioni concernenti il riavvio delle attività di programmazione e progettazione dell'opera, la prosecuzione del rapporto concessorio con la società Stretto di Messina S.p.a., nonché la ripresa dei rapporti contrattuali tra la medesima società concessionaria, il contraente generale e gli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera stessa.

Avverte che nella sua relazione si soffermerà sugli articoli 1, 3 e su alcune disposizioni finali dell'articolo 4, di cui passa in sintesi a dare conto ribadendo il rinvio alla documentazione predisposta dagli uffici per un'analisi più approfondita del provvedimento.

Segnala che l'articolo 1 (lettera *a*)), numero 1), che modifica l'articolo 1 della citata legge 17 dicembre 1971, n. 1158, interviene sull'assetto societario della Stretto di Messina S.p.a. (d'ora in avanti SDM), prevedendo che la quota di maggioranza (51 per cento) spetta al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), mentre la quota restante è attribuita a R.F.I. S.p.a., Anas S.p.a., e alle regioni Sicilia e Calabria. Si prevede altresì che il MEF eserciti i diritti dell'azionista d'intesa con il MIT (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e che al MIT sono attribuite funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa sulla società in ordine alle attività oggetto di concessione.

Il medesimo articolo 1, alla lettera *a*), numero 2), prevede l'abrogazione del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 1158 del 1971, ove si autorizzava la SDM a svolgere all'estero, quale impresa di diritto comune ed anche attraverso società partecipate, attività di individuazione, progettazione, promozione, realizzazione e gestione di infrastrutture trasportistiche e di opere connesse.

La lettera *b*), che modifica i commi secondo e terzo dell'articolo 2 della citata legge n. 1158 del 1971, prevede la ridefi-

nizione della composizione del Consiglio di amministrazione (CdA) e del Collegio sindacale, entrambi costituiti da cinque membri, nonché la remunerazione dei loro componenti assoggettata alla disciplina civilistica dei compensi previsti per le società.

La lettera *d*), che sostituisce l'articolo 3-bis della legge n. 1158 del 1971, che qualificava la società Stretto di Messina S.p.A. organismo di diritto pubblico, dispone che la SDM costituisce società *in house* (ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175). Al fine di allineare la disciplina a tale qualifica, lo statuto della società prevede che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidata dagli enti pubblici soci. Ai fini dell'esercizio del controllo analogo, lo statuto definisce particolari prerogative e diritti spettanti agli amministratori designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alla vigilanza sull'attività della società, definisce indirizzi idonei a garantire che sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero, e si avvale della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza. Al fine di garantire il pieno rispetto dei principi di legalità e trasparenza nell'esercizio delle attività connesse alla realizzazione del Ponte, con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono attribuite le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La norma consente inoltre la nomina con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture, qualora se ne ravvisi la necessità, di un commissario straordinario che opera secondo specifiche disposizioni dell'articolo 12 del decreto-legge n. 77 del 2021.

Ulteriori disposizioni recate dall'articolo 1 riguardano la disciplina del Comitato scientifico con compiti di consulenza tecnica (lettera *e*)), al fine di valorizzare le

prerogative di autonomia e indipendenza del medesimo, e l'abrogazione di una norma per finalità di coordinamento (lettera *f*)).

L'articolo 3 reca una serie di norme di rilevante importanza per le attività di programmazione e di progettazione dell'opera. In particolare, il comma 1 dispone che l'opera è inserita nell'Allegato infrastrutture del DEF (Documento di economia e finanza), con l'indicazione del costo stimato, delle risorse disponibili e del fabbisogno residuo.

Il comma 2 dispone che il progetto definitivo dell'opera è integrato da una relazione del progettista attestante la rispondenza al progetto preliminare e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione. Tale relazione deve indicare le ulteriori prescrizioni da sviluppare nel progetto esecutivo al fine di adeguarlo a una serie di norme e regole espressamente citate nella norma (tra cui norme tecniche di costruzione, normativa vigente in materia di sicurezza, regole di progettazione specifiche, compatibilità ambientale).

Il comma 3 dispone che la relazione sul progetto definitivo è trasmessa per l'approvazione al Consiglio di amministrazione della società concessionaria che, previo parere del Comitato scientifico, si esprime entro i successivi 30 giorni.

I commi 4 e 5 disciplinano lo svolgimento di una conferenza di servizi istruttoria sul progetto definitivo e sulla relazione al progetto approvata dal Consiglio di amministrazione. Si prevede – una volta che la relazione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione – che la società concessionaria trasmetta tempestivamente il progetto definitivo e la relazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che indice e presiede una conferenza di servizi alla quale partecipano le amministrazioni statali e gli enti territoriali interessati dalla realizzazione dell'opera, nonché all'autorità competente ai fini della VIA (valutazione di impatto ambientale), che si svolge nei tempi e con le modalità previsti dal comma 6.

Il comma 5 precisa, tra l'altro, che la conferenza di servizi acquisisce le osservazioni dei soggetti interessati, nonché motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni per il progetto o di varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto dei limiti di spesa e delle caratteristiche prestazionali e delle specifiche funzionali individuati in sede di progetto preliminare e di progetto definitivo. La conclusione della conferenza deve avvenire entro il termine previsto per la conclusione del procedimento di VIA (vale a dire 90 giorni dalla ricezione della documentazione). Decorso tale termine, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è in ogni caso autorizzato a trasmettere gli atti (progetto definitivo e altri documenti previsti dal medesimo comma 7) al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l'approvazione.

Sono specificate, inoltre, al comma 6, le modalità procedurali per la valutazione d'impatto ambientale sul progetto definitivo, basate su quelle previste per i progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul Fondo nazionale complementare (PNC), nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC). La prevista valutazione d'impatto ambientale è circoscritta ai contenuti progettuali interessati dalle ulteriori prescrizioni, indicate al citato comma 2, secondo periodo, che devono integrare la relazione sul progetto definitivo approvato il 29 luglio 2011, da sviluppare nella redazione del successivo progetto esecutivo. Si specifica, inoltre, che la valutazione d'impatto ambientale sugli ulteriori contenuti progettuali è limitata, in particolare, agli aspetti che non siano stati valutati o siano stati oggetto di valutazioni negative nel procedimento attivato sul richiamato progetto definitivo, redatto in base alle norme dettate dal decreto legislativo n. 190 del 2002, i cui effetti sono fatti salvi. L'autorità competente può richiedere, nel corso del procedimento, una sola volta integrazioni documentali o istruttorie, entro il termine

di trenta giorni dalla ricezione della documentazione. Si specifica altresì che il procedimento di valutazione d'impatto ambientale ha rilevanza prioritaria rispetto ad ogni altro procedimento di competenza dell'autorità.

Sono indicati al comma 7 gli atti e i documenti sottoposti all'approvazione del CIPESS, tra cui rientrano il progetto definitivo e la relazione integrata del progettista, il piano economico-finanziario e la relazione istruttoria del MIT che indichi l'integrale copertura finanziaria dei costi di realizzazione dell'intervento.

Alla determinazione conclusiva del CIPESS sono associati una serie di effetti in materia di pianificazione urbanistica ed espropriazione (commi 8 e 9), di cantierizzazione dell'opera e di approvazione del progetto esecutivo (commi 10 e 11).

Il comma 8 prevede che l'approvazione adottata dal CIPESS, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato, e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

Il comma 9 prevede l'applicazione alla determinazione conclusiva del CIPESS delle disposizioni (di cui all'articolo 48, comma 5-*quater*, quinto, sesto e settimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021), volte a semplificare le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici del PNRR e del PNC, con effetti, tra l'altro, sul perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa tra Stato e regione e di variante degli strumenti urbanistici vigenti. Alle procedure di espropriazione si applica quanto stabilito dall'articolo 14, commi 6 e 7 del decreto-legge n. 13 del 2023, che prevede una riduzione dei tempi del procedimento e altri meccanismi di semplificazione.

Il comma 10 autorizza, in seguito all'adozione della determinazione conclusiva del CIPESS, le prestazioni anticipate rispetto alla cantierizzazione dell'opera, definite nel programma anticipato di opere e servizi predisposto dalla società concessionaria, ai sensi dell'articolo 4, comma 2,

lettera *d*) del decreto-legge in esame, mentre il comma 11 prevede che il consiglio di amministrazione della società concessionaria approvi il progetto esecutivo.

L'articolo 4 introduce disposizioni finali e di coordinamento al fine di consentire, in tempi rapidi, la riattivazione della società e la ridefinizione dei rapporti contrattuali dalla medesima stipulati.

I commi 1 e 2 recano abrogazioni di disposizioni della legge n. 1158 del 1971, che sono ormai superate dalla nuova disciplina recata dal decreto in esame concernente il nuovo assetto societario e della *governance*.

Il comma 3 dispone che la società concessionaria, il contraente generale e gli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera, attraverso la stipulazione di atti aggiuntivi, possano manifestare la volontà che ciascun contratto tra quelli caducati acquisisca nuovamente efficacia a seguito della delibera di approvazione del progetto definitivo e subordinatamente alla definizione delle seguenti due rinunce:

1) la rinuncia, da parte del contraente generale, degli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera e di tutte le parti in causa, delle azioni e domande, a qualunque titolo dedotte nei giudizi pendenti o comunque deducibili, nei confronti della società concessionaria nonché della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di ogni altra pubblica amministrazione coinvolta nella realizzazione dell'opera, a definitiva tacitazione di ogni diritto e pretesa maturata;

2) la rinuncia, da parte dei medesimi soggetti, a tutte le ulteriori pretese azionabili in futuro a qualsiasi titolo, in relazione ai rapporti contrattuali, per il periodo antecedente alla stipula dei predetti atti aggiuntivi, e ad ogni attività o atto negoziale prodromico alla loro sottoscrizione.

Al fine di determinare il contenuto dei predetti atti aggiuntivi, il comma 4 prevede che, dalla data di entrata in vigore del

decreto in esame, la società concessionaria sia autorizzata a sottoscrivere con il contraente generale atti negoziali non onerosi aventi ad oggetto: la predisposizione della relazione di adeguamento del progetto definitivo alle prescrizioni; l'aggiornamento del piano delle espropriazioni; l'aggiornamento degli studi di impatto ambientale; la predisposizione del programma anticipato di opere e servizi (di cui all'articolo 3, comma 10).

Il comma 5 prevede che agli atti precedentemente citati ai commi 3 e 4, adottati conformemente alla normativa europea in materia di contratti pubblici, si applichi la disciplina prevista per le modifiche dei contratti in corso di validità di cui all'articolo 72 della direttiva 2014/24/UE e delle relative norme di attuazione. Tale previsione è volta ad assicurare che i necessari aggiornamenti contrattuali non comportino modifiche sostanziali tali da alterare l'oggetto, la natura e l'equilibrio sinallagmatico dei contratti medesimi.

In base a quanto previsto infine dal comma 6, i costi sostenuti dalla società sino alla data di entrata in vigore del decreto per le prestazioni finalizzate alla realizzazione dell'opera, qualora funzionali al riavvio della medesima, vanno considerati nell'aggiornamento del piano economico finanziario (PEF) della concessione.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore per la IX Commissione*, dichiara che riferirà sinteticamente sugli ulteriori contenuti del provvedimento in esame.

Desidera preliminarmente esprimere grande soddisfazione. Ricorda come nella Commissione Trasporti si sia lavorato accuratamente su questa tematica, allo scopo di far rinascere un progetto che era stato di fatto archiviato: elogia la collega Siracusano, che si è tanto battuta a questo scopo sia in sede di Commissione che in Aula. Quello di oggi rappresenta, rileva, sì un punto di inizio, ma allo stesso tempo un traguardo, perché finalmente dopo anni di dibattiti, discussioni, progetti e vicende giudiziarie, nelle aule del Parlamento si parla seriamente della realizzazione di un collegamento stabile, viario e ferroviario, tra la Sicilia e la Calabria.

È da più di 50 anni che si parla della necessità, dell'importanza e anche dell'urgenza di realizzare il ponte sullo Stretto di Messina. 52 anni, infatti, sono passati da quando la legge n. 1158 del 1971 affidò la concessione per realizzare l'opera a una società da costituirsi a totale capitale pubblico – società, la « Stretto di Messina », che nacque solo 10 anni dopo, nel 1981.

Ancora, nel 2001 il ponte sullo Stretto di Messina è stato riconosciuto quale infrastruttura di preminente interesse nazionale; nel 2009 è stato inserito nel documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2011 in quanto opera strategica e di carattere prioritario.

Un'opera fondamentale, strategica, della quale tuttavia ci si occupa adesso, dopo 52 anni da quando ci si è resi conto della sua necessità.

La creazione di un collegamento stabile che permetta di percorrere in treno o in auto la distanza che separa la Sicilia dalla Calabria (quindi dall'Italia, e quindi dall'Europa) non può più essere rimandata nel tempo e rappresenta una vera e propria esigenza su più fronti.

Ringrazia il presidente Rotelli e i colleghi della Commissione Ambiente per avere unanimemente consentito che l'esame del provvedimento si svolga in congiunta con la Commissione Trasporti.

Ricorda infatti che il ponte sullo Stretto è un'opera strategica ai fini del completamento delle reti TEN-T. Richiama in proposito il lavoro svolto dalla Commissione Trasporti nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti. Il documento finale approvato dalla Commissione Trasporti nella seduta del 23 febbraio 2023 ha infatti rimarcato con nettezza, conformemente all'orientamento generale approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 5 dicembre 2022, la fondamentale importanza dell'inserimento dell'autostrada, della linea ferroviaria di trasporto passeggeri e della linea ferroviaria di trasporto merci Villa San Giovanni-Messina (ponte-collegamento fisso)

nell'ambito del Corridoio scandinavo-mediterraneo.

Come sottolineato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, nella sua audizione sulle linee programmatiche svolta presso le Commissioni a inizio legislatura, il ponte deve unire non solo Messina a Reggio Calabria, ma Palermo a Berlino.

Il ponte costituisce poi uno snodo fondamentale per la realizzazione della linea ad alta velocità Salerno-Reggio Calabria e per la velocizzazione, attesa ormai da troppo tempo, delle linee ferroviarie siciliane.

Pensa infine alle migliaia di nostri concittadini pendolari, che quotidianamente devono subire code agli imbarchi, che diventano insostenibili con l'avvio della stagione estiva e con l'afflusso di turisti che essa comporta. È evidente che il collegamento veloce che solo il ponte può assicurare costituirebbe per loro un notevole miglioramento della qualità della vita.

Si augura infine che nel corso della discussione si possa approfondire la reale importanza della realizzazione dell'opera, rispetto agli 11 miliardi destinati all'alta velocità nella parte continentale e agli altrettanti destinati in Sicilia, che non avrebbero ragion d'essere a fronte dell'assenza del ponte. Fa anche riferimento all'aspetto ambientale, perché – argomenta – chi conosce quei territori sa bene che nella stagione estiva Villa San Giovanni e Messina subiscono al momento attuale un'inevitabile congestione del traffico, con tutte le conseguenze del caso in termini di emissioni e inquinamento.

Passando ad un esame più dettagliato del contenuto degli articoli, segnala in particolare quanto segue.

L'articolo 1, comma 1, lettera c), al numero 1) aggiorna il riferimento, oramai superato, all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, contenuto nell'articolo 3, primo comma, della legge n. 1158 del 1971, sostituendolo con quello a Rete ferroviaria italiana (RFI), affidando a quest'ultima l'esercizio, la gestione e la manutenzione degli impianti ferroviari.

Il numero 2) integra il disposto del secondo comma dell'articolo 3 della legge

n. 1158 del 1971 – secondo cui le spese generali di gestione dell’opera e della relativa manutenzione, ordinaria e straordinaria, sono a carico della società concessionaria –, precisando che fanno eccezione le spese relative agli impianti ferroviari, che sono a carico di RFI, secondo quanto disciplinato dal quadro legislativo e regolatorio vigente.

L’articolo 2 ridefinisce il rapporto di concessione fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Stretto di Messina S.p.A. in considerazione delle modifiche apportate alla *governance* della Società.

In particolare, il comma 1 prevede che a decorrere dalla revoca dello stato di liquidazione della concessionaria, disposta ai sensi della legge di bilancio 2023, riprende, conseguentemente, la concessione affidata alla Società Stretto di Messina S.p.A.

Il comma 2 stabilisce che entro il termine di nomina degli organi sociali della società (termine pari a 30 giorni dalla revoca dello stato di liquidazione della società) il Ministero dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, adotti una o più direttive con le quali sono definiti i tempi e le modalità di esercizio dei diritti dell’azionista ai fini della costituzione degli organi sociali, nonché i criteri per l’individuazione dell’ammontare del capitale sociale.

Il comma 3, al fine di adeguare la compagine societaria della concessionaria alle disposizioni previste dal decreto in esame, autorizza Anas a cedere al Ministero dell’economia e delle finanze una quota della propria partecipazione al capitale sociale della Società, libera da vincoli.

La disposizione disciplina le modalità in base alle quali sarà attuato il trasferimento della partecipazione dall’Anas al Ministero dell’economia e delle finanze, prevedendo, in particolare, che il valore di trasferimento della partecipazione, comunque non superiore al valore contabile, è determinato sulla base di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero dell’economia e delle finanze.

Il comma 4, al fine di sostenere i programmi di sviluppo e il rafforzamento patrimoniale della Società, prevede che il Ministero dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia autorizzato a ridefinire le quote di partecipazione degli azionisti, mediante sottoscrizione di aumenti di capitale o strumenti diversi, anche secondo criteri di proporzionalità ai relativi conferimenti finanziari. In linea con quanto previsto dal comma 4, il comma 5 reca alcune modifiche alla legge di bilancio 2023, che attribuiva analogo compito a RFI e Anas.

Il comma 6 stabilisce i termini entro i quali la società deve adeguare il proprio statuto alle disposizioni del decreto e provvedere alla costituzione del Comitato scientifico previsto dall’articolo 4, comma 6, della legge n. 1158 del 1971, con compiti di consulenza tecnica, anche ai fini della supervisione e dell’indirizzo, delle attività tecniche progettuali.

Il comma 7 autorizza il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell’economia e delle finanze a stipulare con la Società e con i soci un accordo di programma. Il comma in questione, inoltre, autorizza il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a stipulare con la Società uno o più atti aggiuntivi alla Convenzione di concessione. È utile evidenziare come quanto previsto dal comma 7 si renda necessario in quanto il riavvio dell’attività della Società e delle procedure di progettazione e realizzazione dell’opera comporta la necessità di ridefinire una serie di impegni di natura amministrativa e finanziaria.

Il comma 8, in attuazione di quanto previsto dal comma 7, disciplina il contenuto minimo di tali atti aggiuntivi, stabilendo che essi dovranno prevedere: la durata della concessione per la gestione per un periodo di 30 anni decorrenti dall’entrata in esercizio dell’opera, in continuità con quanto previsto dalla Convenzione di concessione; il cronoprogramma per la realizzazione dell’opera, con la previsione che il progetto esecutivo sia approvato entro il 31 luglio 2024; il nuovo piano eco-

nomico finanziario (PEF) della concessione.

Sono individuati, inoltre, gli elementi minimi che devono comporre il piano economico finanziario (PEF). Si tratta: dei fondi destinati alla realizzazione dell'opera, anche attraverso finanziamenti da reperire sul mercato nazionale e internazionale, nonché gli introiti e contributi a favore della concessionaria; dei ricavi complessivi previsti e delle tariffe di pedaggio stradale e ferroviario (individuate sulla base di un nuovo studio di traffico), secondo criteri idonei a promuovere la continuità territoriale tra la Sicilia e la Calabria e la sostenibilità economica e finanziaria dell'opera; del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria riscosso da RFI e trasferito alla società concessionaria al netto della quota del medesimo canone, funzionale alla copertura dei costi operativi sostenuti da RFI; dei costi sostenuti dalla società sino alla data di entrata in vigore del presente decreto per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell'opera e funzionali al riavvio della medesima; della stima dei costi, comprensivi degli eventuali oneri finanziari, per la realizzazione e gestione dell'opera, ivi inclusi i costi derivanti dall'adeguamento del progetto definitivo della stessa.

Venendo infine alle disposizioni finali e di coordinamento di cui all'articolo 4, il comma 7 prevede che in sede di aggiornamento del contratto di programma con RFI e di sottoscrizione del nuovo contratto con Anas vengano individuate le opere complementari e di adduzione funzionali all'operatività dell'opera, dichiarandole di carattere prioritario.

Il comma 8 riconosce alla società concessionaria la facoltà di avvalersi del personale di RFI e Anas, in regime di distacco e nel limite massimo di cento unità, per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche di cui al presente decreto.

Il comma 9 prevede la copertura finanziaria per le operazioni di cessione delle quote di partecipazione al capitale sociale della società concessionaria da Anas al Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 2, comma 3. In particolare,

si prevede che a tali oneri si provveda nel limite massimo di 320 milioni di euro mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato e riassegnazione al pertinente capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze delle risorse, in conto residui, relative al cosiddetto « Patrimonio destinato » del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 27, comma 17, del decreto-legge n. 34 del 2020.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO desidera esprimere, da rappresentante del Governo ma anche da messinese, grande soddisfazione rispetto al passaggio di oggi, che non rappresenta solo l'avvio di un'infrastruttura strategica per il Mezzogiorno, ma l'inizio di un percorso che porterà alla fine del grande divario fra le due parti del Paese. Esprime poi l'auspicio che con la seduta odierna si possa inaugurare una nuova stagione, nella quale le infrastrutture strategiche non siano più divisive o ideologiche, una stagione positiva per il Sud e per tutta l'Italia.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo da remoto, afferma che quella di oggi è la prima di una lunga serie di sedute di Commissione e d'Aula; si limiterà dunque ad alcune brevi osservazioni generali.

In primo luogo, lamenta che il Governo sia intervenuto ancora una volta tramite la decretazione d'urgenza, nonostante i numerosi appelli in proposito del Capo dello Stato e nonostante il fatto che l'opera necessariamente richiederà, per la sua realizzazione, un lasso di tempo di dieci o quindici anni.

In secondo luogo, manifesta stupore per il fatto che in modo assolutamente inusuale il progetto definitivo sia quello che era stato approvato nel 2011 e in realtà redatto addirittura diversi anni prima. Si tratta di un progetto risalente a circa 20 anni fa, ormai obsoleto, non sufficientemente sostenibile e *green*. Il Ministro Salvini ha recentemente dichiarato che il ponte sarà l'opera più *green* del mondo: non è così, obietta, e nel corso delle audizioni verrà certamente

evidenziato come da questo punto di vista potrebbero essere valutate soluzioni di gran lunga migliori. Quando Ministro era Paola De Micheli, ad esempio, si era ragionato su tre soluzioni differenti: quella che oggi ipotizza il Governo è in assoluto la più vetusta.

Ancora, non lo convince la soluzione giuridica proposta dal Governo, che fa seguito a quanto introdotto nella legge di bilancio per il 2023: l'istituzione di una serie di posti di « sottogoverno », assai ben remunerati ma che nulla avranno a che fare con l'effettivo inizio dei lavori.

Conclude manifestando il timore che l'emanazione del decreto-legge sia stata fatta coincidere ad arte con la campagna per le elezioni amministrative in Sicilia, speculando sulla fame di infrastrutture che da sempre si registra nel Mezzogiorno per ottenere facili consensi.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), intervenendo da remoto, sottolinea brevemente come quest'opera, strategica a livello sia nazionale che europeo, venga giustamente sottoposta all'attenzione del Parlamento all'inizio della legislatura. Risponde al collega Barbagallo affermando che essa appare in realtà in ritardo di decenni: la maggioranza ha deciso di metterla in calendario adesso per avere cinque anni per lavorarci bene, con cura e avviarne la realizzazione concreta. Ci saranno sicuramente occasioni per approfondirne le caratteristiche sia tecniche che giuridiche, a partire dalle audizioni che verranno tenute a breve. Ringrazia il presidente Rotelli per aver voluto, di concerto con il presidente Deidda, esaminare il disegno di legge in sede congiunta con la Commissione Trasporti; augura buon lavoro a tutti i commissari, auspicando che su questi temi non vengano a crearsi inutili e dannose divisioni ideologiche.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo da remoto, dichiara la propria contrarietà al provvedimento in esame. In primo luogo, concorda con il collega Barbagallo sull'inopportunità di procedere per decreto-legge in merito a un'opera di cui si è cominciato a parlare nel 1971, cioè 52 anni

fa, e che ha avuto una storia assai tormentata e complessa. Ricorda poi che il progetto definitivo è stato approvato nel 2011, e su di esso peraltro la VIA non aveva avuto buon esito, con un parere ritenuto inesprimibile a causa dell'incidenza negativa sugli habitat delle aree protette. Trova ancora particolarmente non condivisibile l'iniziativa stante la modifica recentemente introdotta all'articolo 9 della Costituzione, in cui è stato ricompreso il principio della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni.

Fa presente che è in atto un contenzioso che va avanti dal 2013, e la cui sentenza è prevista per il 18 settembre prossimo: questa accelerazione appare oltremodo inopportuna, giacché conveniva aspettare semmai l'emanazione di tale sentenza. Preannunzia la presentazione di una questione pregiudiziale e confida in un ripensamento del Governo e della maggioranza su di un'opera che non costerà solo 10 miliardi di euro, poiché provocherà ulteriori spese e ulteriore contenzioso. Manifesta infine soddisfazione per la decisione di esaminare il provvedimento in sede congiunta tra la Commissione Ambiente e la Commissione Trasporti, decisione che consentirà un dibattito assai più completo.

Angelo BONELLI (AVS) diversamente da quanto ascoltato in precedenza, crede che sia proprio la maggioranza a voler fare una « battaglia ideologica » sul ponte sullo Stretto. Segnala che il Governo non ha ad oggi ancora dichiarato – cosa che sarebbe opportuna alla luce delle indagini della Corte dei conti – da dove intende reperire le risorse, quantificate dal Ministro delle infrastrutture in 10 miliardi di euro e dal commissario liquidatore in 12 miliardi di euro. Le disposizioni del provvedimento recano poi oneri pari a 340 milioni per concessioni e progettazioni, cosa che desta preoccupazione, paventandosi il rischio che si ripeta quanto già visto in passato, ovvero che si utilizzi l'opera per elargire risorse per progettazioni e consulenze, come certificato anche dalla Corte dei conti, che attesta una cifra che rasenta il miliardo di euro comprensivi del costo del contenzioso.

Nel segnalare la disciplina derogatoria dei compensi rispetto al regime della pubblica amministrazione, ribadisce il rischio che si definisca un meccanismo che aggravi la situazione di dispendio dei conti pubblici legata a questa infrastruttura. Stante che il progetto definitivo di cui parla il Ministro Salvini è quello di dodici anni fa, sarebbe da considerare la valutazione di impatto ambientale negativa che su quel progetto il Ministero dell'ambiente ha reso nel 2013. L'analisi dei flussi trasportistici indica poi chiaramente, a suo giudizio, che circa il 72 per cento degli utenti attraversa lo Stretto senza un'autovettura al seguito e pertanto l'opera a suo avviso non si configura affatto come « *green* », come più volte preannunciato dai rappresentanti del Governo, perché verranno utilizzate considerevoli quantità di acciaio e cemento e sarà sventrato un intero quartiere residenziale per il posizionamento dei piloni a fronte di un beneficio scarso in termini di riduzione delle emissioni. Inoltre va considerato il rischio sismico, affrontato già da Paesi come il Giappone, che ha infatti costruito sullo Stretto di Akashi un ponte sul quale passa la ferrovia, che ha però una campata unica di lunghezza molto inferiore a quella prevista oggi per il ponte sullo Stretto, la cui circolazione ferroviaria viene peraltro interrotta in condizioni di vento intenso. Infine, nonostante la Commissione incaricata dall'allora Ministro Giovannini abbia indicato come preferibile la soluzione a campate plurime, il Governo ha scelto di realizzare un ponte a campata unica. Ribadisce pertanto la propria netta contrarietà al progetto e preannuncia non solo la presentazione della questione pregiudiziale, come anticipato dalla collega Ghirra, ma che interverrà in via legale in tutti gli organi giudiziari ed extragiudiziari per evidenziare le criticità anche sotto il profilo erariale.

Massimo MILANI (FDI) esprime, a nome del proprio gruppo, piena soddisfazione per il riavvio di quest'opera, che si inserisce nel corridoio europeo scandinavo-mediterraneo e che risponde alla necessità di collegamento tra la Sicilia e il continente. Con riguardo alla scelta progettuale ci si ritrova

— purtroppo — ancora al punto di dodici anni fa, ma la tempistica stretta per pervenire ad un progetto cantierabile dimostra la serietà con cui il Governo sta affrontando la questione. L'opera è certamente costosa, anche se i costi si sosterranno in parte attraverso i pedaggi, che si presume saranno una quota importante, dato l'alto volume di traffico, ma i benefici per l'economia nazionale sono a suo parere considerevoli. Ritiene pertanto necessario che siano messe in campo le migliori energie del Paese al servizio di questo progetto e, a testimonianza della strategicità dell'infrastruttura, evidenzia la scelta di coinvolgere direttamente Anas e Rfi. Quanto all'impronta « verde », osserva che eliminare l'attraversamento dei traghetti e dare più spazio alla ferrovia porterebbe a grandi benefici a livello ambientale. Oggi i treni ad alta velocità si fermano a Villa San Giovanni per procedere molto lentamente nell'attraversamento dello Stretto e poi continuare a velocità ridotta sulla rete siciliana. Auspica pertanto che il ponte rappresenti anche uno stimolo per il potenziamento e la modernizzazione della rete dei trasporti nell'isola. Quanto all'entità delle risorse pubbliche necessarie al finanziamento dell'opera, segnala che tale quantificazione potrà essere precisata solo una volta perfezionati il progetto di fattibilità tecnica e il piano economico finanziario.

Aldo MATTIA (FDI), nell'auspicio che la discussione sia scevra da preconcetti di natura ideologica, segnala che nella sua passata esperienza professionale ha potuto constatare personalmente i disagi derivanti dall'assenza di un ponte di collegamento tra l'isola e il continente e la difficoltà di raggiungere i mercati, che inficiava in larga parte la posizione di vantaggio produttivo della Sicilia, terra di primizie. Quanto ai costi, non ritiene corrette le critiche mosse nel corso del dibattito, dal momento che l'opera potrà anche autofinanziarsi. Segnala che il proprio gruppo metterà quindi in campo tutte le azioni possibili affinché i lavori per il completamento dell'opera si concludano il prima possibile, nel segno dell'unione del territorio isolano al resto del continente.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, rispondendo al collega Bonelli, osserva che in fatto di sismicità la scelta del Ministro Giovannini di studiare un progetto a tre campate è stata oggetto di contestazione, visto che i tecnici che avevano redatto il progetto definitivo avevano già effettuato una valutazione in proposito, concludendo che in una zona appunto sismica e con correnti fortissime una pila sullo Stretto sarebbe stata tecnicamente improponibile. Molto più sensata appare la scelta della campata unica; ma vi sarà modo di approfondire la questione.

Quanto ai costi, segnala che le cifre di un miliardo di euro a cui si è fatto riferimento sono imprecise e comprendono la cifra di 700 milioni di euro relativi al contenzioso, rispetto al quale però all'articolo 4, comma 3, del provvedimento si prevede la rinuncia da parte del contraente generale alle azioni in merito.

Salvatore DEIDDA, *presidente della IX Commissione*, ringrazia a nome della Commissione Trasporti il presidente Rotelli e tutti i presidenti di gruppo della Commissione Ambiente per avere condiviso l'esigenza di esaminare il provvedimento in sede congiunta. Ricorda che la Commissione Trasporti ha già affrontato il

tema del ponte sullo Stretto nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti. È un tema di grande interesse, giacché per chi vive su un'isola il sogno di essere liberato dalla schiavitù dell'aereo o della nave è da perseguirsi sempre in tutti i modi possibili. Occorrerà poi valutare la migliore soluzione tecnica per il progetto; esso comunque, fa presente, non elimina tutti gli svantaggi dell'insularità e il dovere dunque da parte dello Stato di aiutare la Sicilia: elimina unicamente, come già detto, la dipendenza dalla nave o dall'aereo, e ciò è comunque della massima importanza.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 5 aprile 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.15.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00649 L'Abbate: Ripristino degli impianti di illuminazione nel tratto attiguo alla città di Mola lungo la SS16 Adriatica, nell'ambito della manutenzione straordinaria della stessa .....	23
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	25
5-00650 Mazzetti: Realizzazione del progetto « Direttissima Fivizzano-mare », nel territorio della provincia di Massa Carrara .....	24
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	26
5-00651 Simiani: Ritardi nell'iter realizzativo dell'arteria stradale Tarquinia-San Pietro in Palazzi dovuti alla mancata trasmissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici dei relativi progetti da parte di Anas .....	24
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	27
5-00652 Mattia: Riqualificazione e adeguamento della ex SS175 Valle del Bradano .....	24
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	28

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

##### La seduta comincia alle 13.35.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-00649 L'Abbate: Ripristino degli impianti di illuminazione nel tratto attiguo alla città di Mola lungo la SS16 Adriatica, nell'ambito della manutenzione straordinaria della stessa.**

Patty L'ABBATE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Patty L'ABBATE (M5S), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta che mostra l'interessamento del Governo sulla questione posta. Rileva che la risposta evidenzia l'esattezza delle informazioni in suo possesso, dal momento che il progetto iniziale non prevedeva il ripristino dell'illuminazione, ma auspica che il nuovo progetto rechi miglioramenti che assicurino una maggiore sicurezza sul tratto Monopoli, Polignano a mare, Mola di Bari e Torre a Mare, che risulta critico per il traffico e che ancor di più lo sarà durante la stagione estiva.

**5-00650 Mazzetti: Realizzazione del progetto « Direttissima Fivizzano-mare », nel territorio della provincia di Massa Carrara.**

Erica MAZZETTI (FI-PPE), illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta di cui si dichiara pienamente soddisfatta, in quanto registra la volontà del Governo di iniziare un percorso troppe volte frenato in passato. Si tratta di un'infrastruttura strategica che potrebbe dare impulso al territorio in termini economici e sociali, sulla quale si registra l'interesse di tutte le amministrazioni locali, che potrebbe essere inserita all'interno del PNRR ovvero beneficiare di fondi europei, e sulla quale ritiene pertanto opportuno che venga elaborato al più presto il progetto di fattibilità.

**5-00651 Simiani: Ritardi nell'iter realizzativo dell'arteria stradale Tarquinia-San Pietro in Palazzi dovuti alla mancata trasmissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici dei relativi progetti da parte di Anas.**

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta, nella quale si esplicita che l'ANAS invierà i documenti al Consiglio superiore dei lavori

pubblici entro la fine del corrente mese. Ricorda di aver avanzato, insieme al deputato Rossi, la richiesta di svolgere in Commissione un'audizione dell'ANAS, nel corso della quale auspica che vengano date risposte più dettagliate. Auspica, altresì, che, una volta che l'iter procedurale sarà compiuto, che già nella prossima legge di bilancio ci possa essere una programmazione delle risorse in base ai sei lotti costruttivi e si avviino finalmente i lavori.

**5-00652 Mattia: Riqualificazione e adeguamento della ex SS175 Valle del Bradano.**

Aldo MATTIA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, la seconda che svolge avente ad oggetto la viabilità della Basilicata, che a fronte di una crescita economica e produttiva registra una forte difficoltà del sistema viario, sul quale transitano molti mezzi pesanti che trasportano per lo più i prodotti ortofrutticoli metapontini.

Il Sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Aldo MATTIA (FDI), replicando, sottolinea che il Governo prende atto dell'importanza del tratto stradale e della necessità che venga riportato al rango di strada statale. Auspica che il Governo operi secondo un criterio di priorità ed includa effettivamente la strada tra quelle che verranno trasferite alla competenza dello Stato, in ragione della sua importanza.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.55.**

## ALLEGATO 1

**5-00649 L'Abbate: Ripristino degli impianti di illuminazione nel tratto attiguo alla città di Mola lungo la strada statale 16 Adriatica, nell'ambito della manutenzione straordinaria della stessa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

I lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza dell'itinerario stradale Bari-Brindisi-Lecce sono finalizzati al miglioramento degli standard di sicurezza, con interventi di manutenzione straordinaria delle barriere laterali, dello spartitraffico e della pavimentazione stradale, il risanamento corticale delle opere d'arte, con successiva realizzazione di impianti tecnologici e di illuminazione degli svincoli e di pulizia e ripristino della funzionalità delle opere idrauliche esistenti.

Con specifico riferimento agli impianti di illuminazione, la società Anas ha rappresentato che le linee generali del progetto prevedono la rimozione dei pali dell'illuminazione presenti all'interno dello spartitraffico centrale e la realizzazione di nuovi impianti in tutte le aree di svincolo, in aderenza alle prescrizioni normative per le strade extraurbane.

Peraltro, è prevista anche la sostituzione dell'attuale spartitraffico con barriere in calcestruzzo maggiormente efficienti in ter-

mini di capacità contenitiva degli urti e tecnicamente incompatibili con il ripristino dei pali nella medesima posizione centrale.

Tali interventi riguardano anche la strada statale 16 – dal chilometro 806+700 al chilometro 860+00 – sulla quale insiste il tratto in agro di Mola di Bari, dove sono presenti insediamenti abitativi che determinano volumi di traffico tipici di una viabilità di carattere urbano che richiedono una illuminazione adeguata.

Tale circostanza ha reso necessario un confronto con gli Enti locali interessati per individuare le soluzioni più idonee e una conseguente rimodulazione del progetto. Pertanto, è stato deciso di provvedere all'installazione di un impianto di illuminazione lungo la viabilità complanare esistente.

Il Ministero seguirà il prosieguo dell'*iter*, nel più ampio spirito di collaborazione con le istituzioni locali e il soggetto gestore, a beneficio delle comunità locali.

## ALLEGATO 2

**5-00650 Mazzetti: Realizzazione del progetto « Direttissima Fivizzano-mare », nel territorio della provincia di Massa Carrara.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto di realizzazione della cosiddetta Direttissima Fivizzano-Mare ricopre una rilevanza strategica per la Lunigiana orientale e la costa apuana, nonché per la provincia di Massa-Carrara, in quanto finalizzato a promuovere lo sviluppo economico dei territori interessati dal progetto grazie ad una moderna viabilità.

Si tratta di una infrastruttura fondamentale per migliorare la connessione tra l'entroterra e la costa e favorire la mobilità sia locale che interregionale, che consentirebbe una migliore accessibilità al territorio in funzione dell'obiettivo della valorizzazione e dello sviluppo dello stesso, anche in considerazione della sua vocazione turistica.

Trattandosi di viabilità locale, è stato interessato il Ministero dell'interno il quale

ha evidenziato che la progettualità in questione è stata segnalata dagli Enti locali coinvolti per la sua rilevanza strategica. Il comune di Fivizzano si è fatto portavoce del progetto con le Amministrazioni locali della stessa Lunigiana e anche l'amministrazione comunale di Carrara ha manifestato interesse all'opera; risultano in corso interlocuzioni con la regione Toscana.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si rende disponibile a favorire il confronto tra gli enti territoriali e locali e i soggetti a vario titolo coinvolti e monitorerà con attenzione l'evoluzione di tali interlocuzioni finalizzate ad individuare le iniziative più idonee per la progettazione e la realizzazione dell'opera.

## ALLEGATO 3

**5-00651 Simiani: Ritardi nell'iter realizzativo dell'arteria stradale Tarquinia-San Pietro in Palazzi dovuti alla mancata trasmissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici dei relativi progetti da parte di Anas.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione al quesito posto, la società Anas ha comunicato di aver trasmesso, nel giugno 2022, gli elaborati progettuali relativi al collegamento viario Tarquinia-San Pietro in Palazzi al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per il prescritto parere.

Il successivo 11 ottobre, il Consiglio inviava ad Anas il parere n. 84/2022 relativo agli approfondimenti interpretativi effettuati sulle eventuali integrazioni o modifiche da apportare ai citati progetti, nonché sull'entità del corrispettivo da riconoscere alla Società Autostrada Tirrenica (Sat), chiedendo altresì di trasmettere:

un documento di intesa tra Anas e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo ai contratti concessori autostradali con l'individuazione della categoria stradale e la composizione della piattaforma che si intende conseguire per l'intervento in argomento;

una relazione istruttoria di Anas sulla fruibilità e attualità dei progetti già elaborati oggetto di valutazione, anche in funzione della tipologia stradale individuata.

Il 23 dicembre 2022 Anas informava il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Consiglio Superiore di aver eseguito sia le verifiche istruttorie richieste che le valutazioni sui traffici attesi, e richiedeva al Ministero:

di acquisire elementi informativi circa i costi sostenuti da Sat riferiti esclusiva-

mente all'attività di progettazione dei lotti in esame;

di verificare che gli stessi costi non fossero già stati riconosciuti a Sat perché compresi in pregressi Piani Economici Finanziari di concessione.

Il 24 gennaio 2023 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito al Consiglio Superiore gli elementi informativi richiesti e, successivamente, comunicava ad Anas che « la quantificazione del corrispettivo alla Sat contempla esclusivamente gli atti progettuali oggetto di trasferimento ad Anas, con esclusione di qualsiasi ulteriore voce », esprimendosi anche in merito agli aspetti relativi alla categoria stradale e alla composizione della piattaforma.

Al riguardo, Anas riferisce che sono in corso gli approfondimenti necessari per trasmettere al Consiglio Superiore – entro la fine del corrente mese – la documentazione integrativa richiesta, ossia:

la Relazione informativa;

la Nota di sintesi sul Progetto Sat, con le verifiche svolte sui profili tecnici, normativi, autorizzativi e vincolistici;

la relazione aggiornata sulla Valutazione dei traffici attesi.

## ALLEGATO 4

**5-00652 Mattia: Riqualificazione e adeguamento della ex strada statale n. 175 Valle del Bradano.****TESTO DELLA RISPOSTA**

A partire dal 2017, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha avviato l'iter per la revisione delle reti stradali allo scopo di garantire la continuità territoriale degli itinerari di valenza nazionale che attraversano le varie regioni, evitando la frammentazione delle competenze nella gestione delle strade e dei trasporti e, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018, circa 85 chilometri di strade lucane sono rientrate nella rete stradale di interesse nazionale.

Ad oggi, è in corso la procedura per un nuovo piano di rientro strade che includerà le istanze di nuovi trasferimenti di strade presentate dalle diverse regioni.

A tal fine, anche con la regione Basilicata sono state avviate interlocuzioni volte

ad individuare le tratte da considerare ai fini del trasferimento, nell'ambito delle quali potrà essere inclusa anche quella in argomento.

Ciò in considerazione, come evidenziato anche dal Ministero dell'interno, dell'importanza attualmente rivestita dalla ex strada statale n. 175 della Valle del Bradano per lo sviluppo e la competitività del tessuto economico e sociale della Basilicata, nonché quale fattore di sviluppo della mobilità dei cittadini.

Infatti, tale arteria costituisce un nodo strategico viario, non solo per la provincia di Matera, ma per l'interazione di merci, persone, flussi turistici tra le regioni Basilicata, Puglia e Calabria.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 752 Carloni, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo ».	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione italiana liberi agricoltori, dell'Unione coltivatori italiani (UCI) e dell'Associazione Terra !, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 752 Carloni, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo » .....	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL .....	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione italiana della piccola e media industria italiana (CONFAPI) .....	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) ..	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	29

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 5 aprile 2023.*

**Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 752 Carloni, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo ».**

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione italiana liberi agricoltori, dell'Unione coltivatori italiani (UCI) e dell'Associazione Terra !, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 752 Carloni, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.05.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.15.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione italiana della piccola e media industria italiana (CONFAPI).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 9.50.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.15.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 5 aprile 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.40.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	30
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Federvini, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà della « Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE » (COM(2022)677 final) .....	30
Audizione, in videoconferenza, del dottor Claudio Verzola, responsabile delle relazioni istituzionali dell'Associazione italiana sicurezza sussidiaria (AISS), nell'ambito dell'esame della Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio – La politica di ciberdifesa dell'UE (JOIN(2022)49 final) .....	30

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 5 aprile 2023.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.30.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 5 aprile 2023.*

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Federvini, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà della « Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio,

che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE » (COM(2022)677 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.55.

Audizione, in videoconferenza, del dottor Claudio Verzola, responsabile delle relazioni istituzionali dell'Associazione italiana sicurezza sussidiaria (AISS), nell'ambito dell'esame della Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio – La politica di ciberdifesa dell'UE (JOIN(2022)49 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.40.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, Giuseppe Siani ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	31
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	31
Comunicazioni del presidente .....	32

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

**Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, Giuseppe Siani.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, Giuseppe SIANI.

Giuseppe SIANI, *Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, il deputato Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ) e Enrico BORGHI (PD-IDP) e i deputati Ettore ROSATO (A-IV-RE) e Marco

PELLEGRINI (M5S), ai quali risponde Giuseppe SIANI, *Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il dottor Siani, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.50.

*Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

#### La seduta comincia alle 15.50.

**Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.**

*(Esame e rinvio).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, cede la parola al deputato Angelo ROSSI, relatore sul provvedimento.

Il deputato Angelo ROSSI, *relatore*, svolge una relazione sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in

esame, sulla quale intervengono i deputati Lorenzo GUERINI, *presidente*, e Ettore ROSATO (A-IV-RE), cui segue un ulteriore intervento del deputato Angelo ROSSI, *relatore*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.10.**

*Mercoledì 5 aprile 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

**Comunicazioni del presidente.**

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

**La seduta termina alle 16.15.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 9<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Seguito audizione del Ministro del turismo, Daniela Garnero Santanchè, sulle linee programmatiche del suo Dicastero ( <i>Seguito svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione</i> ) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
---	---

#### SEDE REFERENTE:

DL 34/2023: Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali. C. 1060 Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

#### SEDE REFERENTE:

DL 68/2022: Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. C. 3702 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	12
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
---	----

### VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00649 L'Abbate: Ripristino degli impianti di illuminazione nel tratto attiguo alla città di Mola lungo la SS16 Adriatica, nell'ambito della manutenzione straordinaria della stessa .....	23
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	25
5-00650 Mazzetti: Realizzazione del progetto « Direttissima Fivizzano-mare », nel territorio della provincia di Massa Carrara .....	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	26
5-00651 Simiani: Ritardi nell'iter realizzativo dell'arteria stradale Tarquinia-San Pietro in Palazzi dovuti alla mancata trasmissione al Consiglio superiore dei lavori pubblici dei relativi progetti da parte di Anas .....	24
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	27
5-00652 Mattia: Riqualficazione e adeguamento della ex SS175 Valle del Bradano .....	24
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	28

**XIII Agricoltura**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 752 Carloni, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo ».

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione italiana liberi agricoltori, dell'Unione coltivatori italiani (UCI) e dell'Associazione Terra !, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 752 Carloni, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo » .....	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL .....	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Confederazione italiana della piccola e media industria italiana (CONFAPI) .....	29
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI) ..	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	29

**XIV Politiche dell'Unione europea**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	30
---	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Federvini, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà della « Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE » (COM(2022)677 final) .....	30
Audizione, in videoconferenza, del dottor Claudio Verzola, responsabile delle relazioni istituzionali dell'Associazione italiana sicurezza sussidiaria (AISS), nell'ambito dell'esame della Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio – La politica di ciberdifesa dell'UE (JOIN(2022)49 final) .....	30

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

## AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, Giuseppe Siani ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	31
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	31
Comunicazioni del presidente .....	32

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*19SMC0031970\*